

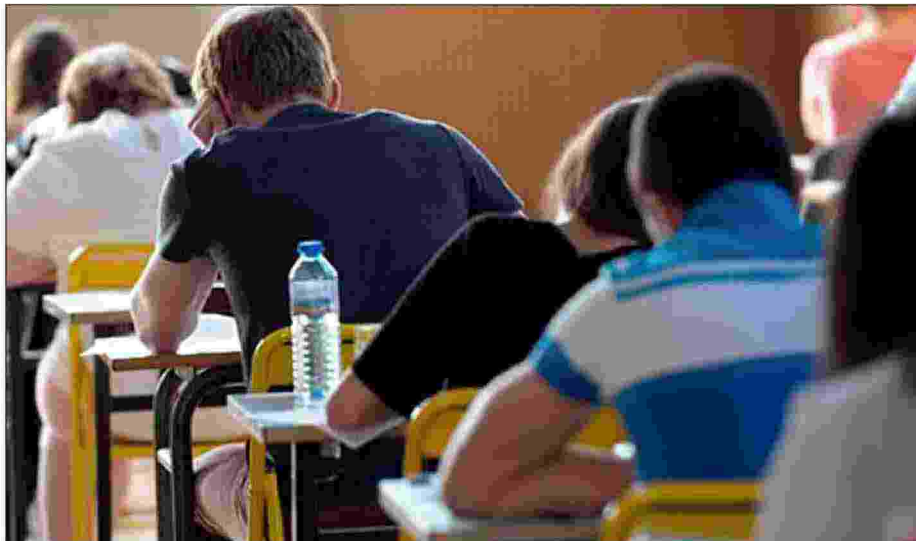
FOCUS

Si prospetta un altro anno scolastico con tanti dubbi ed incertezze

Egregio direttore,

è appena iniziato l'anno scolastico 2017-2018, anno che si prospetta ricco di dubbi e incognite per i docenti precari, o gli aspiranti tali. In seguito all'aggiornamento e all'inclusione delle graduatorie di istituto di seconda e terza fascia, sono tantissimi i docenti che hanno riposto le proprie aspettative di lavoro per il prossimo triennio scolastico. Nel 2018, inoltre, uscirà il Fit (Percorso di formazione iniziale e tirocinio) mediante il quale sarà possibile dapprima abilitarsi alla professione e poi ottenere il ruolo. Prima di accedere al Fit, però, i docenti non abilitati e che non sono in possesso di almeno tre anni di servizio, dovranno conseguire ulteriori esami corrispondenti in 24 crediti nelle discipline antro-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche. Altra questione delicata è quella del sostegno. Secondo l'Anief, solo a Milano «mancano 1.400 docenti di sostegno, quasi tutti alla primaria e alle medie» e, per il sindacat, «la maggior parte dei posti saranno affidati a docenti senza specializzazione». Sempre in Lombardia «in materie fondamentali come la matematica - ha spiegato l'assessore regionale all'Istruzione Valentina Aprea - se si vorranno garantire le lezioni ci sarà bisogno di un ricorso massiccio alle supplenze». A Mantova sono assenti tra i 250 e i 300 docenti, appartenenti in prevalenza a matematica, italiano e sostegno. In Veneto scarseggiano i professori di matematica e scienze alle medie. Ovvero «ci sarebbero - spiega Marcello Pacifico presidente Anief - ma sono quelli che hanno superato le prove suppletive del concorso a cattedra e ancora attendono di essere collocati in graduatoria».

Anche in Liguria le cattedre di sostegno scoperte si aggirano sulle 603 su una richiesta di 1.320 e in



Sicilia ci sono quasi 5mila posti in deroga che andranno in larghissima parte ai precari. In Sicilia le cattedre di sostegno sono oltre 16 mila ma quasi un terzo andrà a supplenza fino al 30 giugno 2018 e secondo i sindacati mille alunni disabili rischiano di non avere il numero di ore di sostegno a cui hanno diritto. L'aspetto più grave è che se mancano gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti titolari non possono iniziare il programma scolastico poiché, andrebbe a scapito degli alunni che necessitano del

«sostegno». Altra concausa è che così accadendo, l'applicazione già di programmi ostici, esasperati da prove a tempo e/o a sbalzo dall'inizio sino all'ultimo giorno di scuola, non producono e non possono produrre risultati eclatanti. Grazie ancora una volta al nostro amatissimo Governo, nonché ai ministri inadatti ed incompetenti. Buona scuola e tanti auguri ai genitori bistrattati.

**Ivan Loris Davò
Spinadesco**

